Anno 56 - Numero 234
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 4 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

Il Consiglio dei ministri

Per le nuove provincie - La costituente di Fiume

ROMA, 3. — Il consiglio dei ministri tenutosi stamane è durato dalle dalle 10.30 sin dopo il tocco e mezzo. Mancavano perchè assenti da Roma gli on. Mauri, Girardini, Soleri, Gasparotto ed il senatore Bergamasco.

Il consiglio innanzi tutto su proposta del ministro del tesoro onorevole Nava ha deliberato importanti provvedimenti a beneficio delle nuove provincie. Tali provvedimenti consentono il cambio del debito prebellico austriaco in conformità al trattato di pace, il cambio dei depositi presso la cassa postale di risparmio austriaca appartenenti ai cittadini regnicoli e delle nuove provincie, gli assegni da corrispondersi agli invalidi alle vedove e agli orfani dei militari delle nuove provincie che servirono nell'esercito austriaco, infine l'estensione alle nuove provincie delle disposizioni per le riparazioni delle opere pubbliche dello stato e degli enti pubblici danneggiati dalla guerra.

Il consiglio ha inoltre deliberato un ristrettissimo movimento di prefetti.

Il ministro degli esteri senatore Della Torretta ha riferito sulla situa... si insedierà la costituente per procedere all'istituzione di un governo di coalizione al quale compartecipera anche il partito nazionale. Il nuovo governo sarà presieduto da Zanella.

Su proposta dell'on. Bonomi il consiglio ha autorizzato i ministri più particolarmente interessati a predisporre lo schema di convenzione per un finanziamento di tutte le opere comprese nella legge pel porto di Napoli.

Il consiglio poi in conformità all'ordine del giorno votato all'unanimità dalla Camera ha approvato uno schema di decreto legge per la riduzione delle tariffe di trasporto del mosto e del vino

Su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Micheli il consiglio ha stabilito le norme pel finanziamento occorrente ad accelerare i lavori da costruzione delle ferrovie siciliane.

Su proposta del ministro dell'industria on. Belotti il consiglio ha approvato uno schema di disegno di legge concernente disposizioni di carattere finanziario ed economico riguardanti il regolamento nel servizio metrico e uno schema di decreto reale per l'erogazione del sopravanzo del fondo carta (12 milioni). Il consiglio infine si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

L'on. Bonomi non ha parlato di politica estera e interna

nel ricevimento dei giornalisti a Napoli

ROMA, 3. — Il presidente del consiglio ha avuto occasione a Napoli di manifestare a vari giornalisti il suo pensiero sui provvedimenti per il Mezzogiorno dei quali discorse più ampiamente col corrispondente del «Giornale d'Italia».

Ma l'on. Bonomi si è rifiutato di parlare di politica estera e di politica interna e quindi non ha fatto le dichiarazioni che gli sono state arbitrariamente attribuite.

Il Congresso della F.I.O.M.

Le proposte degli industriali respinte

TORINO, 3. (notte - per telefono) — Ieri si è iniziato il congresso della FIOM convocato per discutere la situazione industriale e la questione delle mercedi.

Al convegno prendono parte i rappresentanti di 150 sezioni. La Confederazione del Lavoro è rappresentata dall'on. Baldesi.

L'on. Buozzi ha esaminata la situazione degli industriali e infine ha esposto le proposte degli Industriali per la riduzione dei salari e per la modificazione dei concordati dichiarandole inaccettabili.

Nella seduta di stamane si è proceduto alla discussione della relazione Buozzi.

I rappresentanti socialisti hanno sostenuto la necessità di ottenere un aumento di sussidiodi soccupazione e di non accettare le proposte padronali circa la riduzione dei salari. — Gli operai si accontenterebbero di rinunciare a nuovi aumenti di mercede.

Si è sostenuto la necessità per la rappresentanza operaia di esaminare il reale stato delle industrie.

Il Sottosegretario alle Colonie

SI RECHERA' IN LIBIA

ROMA, (notte - per telefono) — Il 15 corrente il sottosegretario alle Colonie on. Venino si recherà in Tripolitania insieme al governatore co. Volpi. La missione libica dell'onorevole Venino sarà di carattere amministrativo e non politico.

Sciagura aviatoria

ROMA, 3. (notte - per telefono) — Nel campo di aviazione di Tano Cerveteri un aeroplano che aveva a bordo il sergente maggiore Tangorra per pilota e il soldato motorista Piricco mentre scendeva nel campo è precipitato. La carlinga e il motore si sono conficcati nel terreno. Il sergente Tangorra fu estratto cadavere dai rottami. Il motorista in seguito alle gravi ferite cessava di vivere nella serata.

Come sono stati pagati i premi

della Lotteria Pro Ospedale di Subiaco

ROMA, 2. — La Commissione Esecutiva della Grande Lotteria Italiana a beneficio dell'erigendo Ospedale di Subiaco estratta in Roma il 25 agosto 1921 rende noto che il primo premio da L. 200.000 venne vinto dalla signora Foglia Giovanna ved. Lucchino residente in Crevalcuore (Novara). Il secondo premio da L. 50.000 venne vinto dal signor Ettore Dazzara residente a Pola via Barzilai N.o 22.

I due premi di cui sopra sono stati regolarmente pagati insieme ai seguenti premi divisi per categorie: 1 premio da L. 25.000 — 2 da L. 10.000 — 3 da L. 5.000 — 7 da L. 2.000 — 30 da L. 1.000 — 49 da L. 500 — 46 da L. 250 — per il complessivo importo di L. 390.000.

Le residuali L. 110.000 a complemento dell'importo totale dei premi in L. 500.000 vennero ripartite, secondo il dispositivo del piano della Lotteria, fra i 140 vincitori cosicchè oltre al premio corrispondente al biglietto vincente spettò ad ognuno di essi la somma di L. 785.70.

L'avvocato generale erariale

ROMA, 3. — Sono state accettate le dimissioni del senatore Giovanni Villa da avvocato generale erariale e venne chiamato al suo posto l'avvocato Gaetano Scavonetti finora segretario generale all'avvocatura erariale.

Massaua è quasi interamente distrutta

DEL TERREMOTO

MASSAUA, 28. — (ritardato per guasti alla radio). Gli effetti della gravissima scossa di terremoto del 21 settembre appaiono sempre più gravi. Si può affermare che Massaua quasi più non esiste, poichè molta parte dei suoi fabbricati o sono da demolirsi per evitare la loro imminente caduta o sono crollati. Solo di alcuni potranno ancora utilizzarsi i pianterreni. I danni subiti dagli edifici demaniali che pure erano fra i più solidi e meglio costruiti possono da un primo calcolo valutarsi intorno ai cinque milioni di lire; quelli degli edifici privati sono più difficilmente valutabili, ma certo non sono inferiori al decuplo della cifra indicata poichè può ritenersi nullo o quasi il valore di ciò che potrà essere parzialmente conservato. La situazione è resa più grave dal continuare per quanto attenuato delle scosse che fa temere altri disastri e che tiene in uno stato di orgasmo e di penosa tensione gli animi della popolazione che per la maggior parte ha emigrato nei villaggi vicini o è accampata sotto tende o baracche che a mano a mano si stanno costruendo.

Il soggiorno del Principe di Piemonte

e la visita dell'isola di Rodi

RODI, 2. — Il Principe di Piemonte accompagnato dal governatore e da numeroso seguito si recò l'altro ieri a visitare lo storico castello di Lindos soffermandosi anche a visitare varie case private ove si conservano oggetti d'arte. Il principe fece ritorno in automobile sostando in alcuni villaggi ovunque accolto ed acclamato dalle popolazioni. Alla sera il Circolo «Italia» offerse un banchetto in onore dell'Augusto Ospite. Ieri ultima giornata di soggiorno a Rodi il Principe di Piemonte guidato dal dottor Aiti si recò a visitare le fortificazioni della città e seguì con sommo interesse le spiegazioni fornitegli sulle varie vicende storiche dell'insigne monumento. Il principe visitò quindi le scuole ove gli allievi, sotto la direzione del padre Tancredi dei Salesiani, cantarono inni patriottici. Nel pomeriggio il principe ereditario visitò minutamente il museo archeologico, intervenne indi ad un grande ricevimento offertogli dal sindaco Billotti nel cortile dell'Ospedale dei cavalieri. Alle ore 6 del pomeriggio il principe Umberto a bordo dello iacht «Capitano Verri» partì per Castelrosso dove ha passato la giornata d'oggi.

RODI, 2. — Il principe di Piemonte di ritorno da Castelrizzo partito stassera alle diciasette a bordo della R. nave «Ferruccio».

L'insuccesso d'un movimento rivoluzionario a Lisbona

L'ARRESTO DEI CAPI

LONDRA, 2. — I giornali pubblicano stasera un dispaccio da Lisbona in data di oggi il quale dice:

Il presidente del consiglio dei ministri con qualche altro ministro si è recato dal presidente della repubblica e poi coi ministri è partito in automobile per recarsi al palazzo delle Necessitades. Corre voce che una rivoluzione per rovesciare il governo era premeditata per la notte scorsa e che il governo è riuscito a sventarla.

Una nota ufficiale dice che essendo stato informato che i rivoluzionari avevano intenzione di tentare un colpo di stato, l'esercito è rimasto fedele al governo. Le autorità hanno avuto l'ordine di fare una inchiesta e di consegnare i responsabili all'Alta Corte di giustizia.

Nè dominati, nè dominatori

Clemenceau parla del nemico E DEGLI ALLEATI DELLA FRANCIA

PARIGI, 3. — L'ex presidente del consiglio Clemenceau in un discorso pronunciato a Sainte Hermine nella Vandea alla inaugurazione del monumento elevatogli dai suoi compatriotti ha esaltato la patria vittoriosa evocando l'epopea del soldato ed il ritorno del contadino alla terra nutrice delle energie nazionali. Ha affermato che la vittoria della Francia fu la vittoria dell'idealismo necessario alla nobiltà della vita, perchè già esso liberò i popoli asserviti ed oppressi. Tale vittoria fu la vittoria di tutti gli alleati, ma la prova dell'alleanza cominciò subito dopo disarmato il nemico. Uno stato uscito da una lunga tradizione di guerra contro uno stesso avversario, per entrare nelle file degli alleati potrebbe inconsciamente ricadere nella tendenza di ritrovare le formazioni dei tempi lontani. La guerra dell'Intesa sarebbe una avventura derisoria se sussistesse una tale politica ormai sorpassata. Gli alleati hanno tutti bisogno gli uni degli altri anche a titolo di calcolo e d'interesse a cielo aperto, per preparare l'avvenire; ma i sacrifici di ciascuno impongono un riscatto per la causa comune ed il sentimento della necessità dell'unione per il momento in cui sorgessero difficoltà. L'ampiezza delle guerre moderne vieta a chicchessia sogni militaristici. La coscienza, i sentimenti e la volontà dei francesi sono pacifici e nessuno può nutrire l'idea che noi costituiamo un pericolo. L'alleanza non può piegare dinanzi al fatto che la Germania abbandona il sogno di dominazione della sua razza. La nostra regola è questa: nè essere dominati nè dominare. Pace di equità per tutti.

Clemenceau invita tutti i cittadini a compiere il dovere civico di esigere l'esecuzione del programma della vittoria democratica: scongiura a respingere i dettami della demagogia. La Francia vivrà di pace giusta o perirà. Nessun interesse dopo le riparazioni dovute per le barbare devastazioni prevarrà su quelle della sicurezza della Francia. Troppe persone sono curiose di vedere quale sarà la realtà di tali riparazioni. Il parlamento deve reclamare tutti gli schiarimenti.

L'oratore soggiunge: Per il loro concorso e senza attendere che il negoziatore francese lo avesse domandato firmarono a tale effetto degli impegni che un giorno o l'altro saranno loro ricordati. Grazie alle riserve del trattato di Versailles i loro atti decisero dei nostri.

Clemenceau trova magnifico il progetto di assicurare la pace del mondo sino all'estremo oriente, ma anche la Francia fa parte del mondo. Il Pacifico è lontano ma la frontiera tedesca è vicina. Convinta della vanità di garanzie militari isolate la Francia nella solidarietà della vittoria non ammise una pace isolata considerando che gli acquisti territoriali avrebbero rotto le alleanze. La conferenza di Washington, avrà occasione di riparare agli evidenti errori dell'esecuzione del trattato. Su questo punto gli interessi dei popoli sono più che mai solidali.

L'intervento della America nella guerra dimostra che essa voleva come la Francia e l'Inghilterra la pace generale. E' impossibile che essa convochi i rappresentanti della civiltà per notificare unicamente loro il suo disinteressamento per la causa di una umanità superiore per la quale versò il suo sangue. Nessuno rifiuterà di considerare la questione francese al considerare la questione francese al cifico, altrimenti si avrà la scissione dei popoli. Una disfatta finanziaria della Francia equivarrebbe ad una disfatta delle armi ad una rovina del vincitore più minacciato da un tentativo di rivincita. Nessun alleato vorrebbe favorire il proprio traffico, aiutare la ripresa economica a spese della Francia. Sarebbe un tradimento; ciò condurebbe alla distruzione sistematica delle nostre industrie; non avremo più il mezzo di fabbricare, mentre gli alleati sviluppano costantemente le loro fabbricazioni.

Clemenceau accenna quindi all'accordo di Spa che obbligò la Francia a prestare alla Germania il danaro per la sua ricostruzione. Deplora che sia mancato il giudizio contro i colpevoli, che i crediti francesi siano stati ridotti e che le scadenze siano state aggiornate. Invita l'opinione pubblica ad esigere secondo il trattato la priorità dei debiti per la riparazione sui debiti interni tedeschi. — Le imposte che gravano su ogni singolo tedesco sono eguali a quelle che grava su ogni singolo francese. La Francia non rinuncia nè a titoli dei suoi crediti nè alla sicurezza delle riparazioni.

Le bande di zingari nel Burgenland

Un altro conflitto fra ungheresi e magiari

MINACCIE CONTRO LA CECO - SLOVACCHIA

VIENNA, 2. — La «Politische Correspondenz» scrive:

Le bande dell'Ungheria occidentale sono costituite per la maggior parte di zingarie di magiari sfuggiti dagli stati vicini. I capi di esse sono in gran parte ufficiali della riserva.

L'intenzione degli ungheresi di costituire dei corpi franchi composti di indigeni del Burgenland è naufragata in seguito alla resistenza della popolazione. Nondimeno negli ultimi tempi anche elementi indigeni sono stati reclutati con la forza dalle bande, equipaggiati sul modello dell'esercito ungherese e abbondantemente muniti di armi e di munizioni. La popolazione è stata costretta a fornire i viveri. Cascun membro delle bande percepisce 200 corone al giorno da parte dell'amministrazione militare e 400 da parte di altre istituzioni. La forza delle bande varia per ogni singolo gruppo dalle 200 alle 300 persone. Lo stato maggiore ungherese conta di ottenere 27 mila uomini. Il ministro degli Honveds di Budapest ha calcolato che esse raggiungano già un alta cifra e che la loro organizzazione militare è perfetta.

In seguito a tale organizzazione soggiunge la «Plitische Correspondenz» l'Austria non può fare altro che appellarsi ai trattati. Essa non vuole conquistare il Burgenland, ma vuole riceverlo pacificamente dalle mani dell'intesa. L'esercito austriaco il quale dispone di un armamento appena sufficiente non può che consacrarsi ai doveri assegnatigli dal trattato di pace.

BUDAPEST, 2. — L'«Agenzia Ungherese» pubblica:

Ieri notte ad un chilometro verso est di Hokenfurg soldati austriaci riuscirono col favore di fitte tenebre ad avvicinarsi all'ultimo posto ungherese a circondare un recinto ove dormivano dodici insorti attaccandoli a colpi di fucile e di granate. Rimasero uccisi due uno gravemente ferito e cinque leggermente. Un contrattacco degli ungheresi fece fuggire gli austriaci.

VIENNA, 2. — L'«Abends Blatt» raccoglie la voce che 400 emissari ungheresi si trovano a Vienna per complottare uniti ad ex ufficiali monarchici austriaci. Rafforzandosi la posizione di Friedrich nel Burgenland una brigata ungherese forzerebbe il confine ceco-slovacco verso la Moravia meridionale dove i legittimisti ungheresi confidano di trovare l'appoggio dei clericali del luogo malcontenti del regime del governo di Praga.

STELLONCINI

Se il metodo da Jeffery attecchisce, il medico del futuro non tasterà più il polso e non farà più cacciar fuori la lingua al malato. Basterà che lo guardi negli occhi per scoprire i sintomi della malattia e far la diagnosi. Appunto per questo il metodo del Jeffery si chiama «iradiagnosi». L'inventore ha narrato come la prima idea sia venuta a un medico ungherese, il dottore Peczely, fortuitamente. Un giorno il dottor Peczely prese un barbagianni: l'uccellaccio si dibattè tanto per liberarsi, che si ruppe una zampa. In quel momento istesso il dottore guardava la bestia negli occhi: vide così apparire nelle iridi una macchia nera. Intorno alla quale, quando la gamba fu guarita, si formò un anello bianco. Lo stesso fenomeno rilevò il dolore negli occhi di un uomo che s'era fratturato una gamba. S'è notato anche che la posizione delle macchie varia a seconda delle malattie e si è potuta tracciare così una «carta» delle macchie dell'iride. In tal modo sarebbe possibile scoprire il cancro nella sua fase iniziale, con gran vantaggio per la cura. E lo sviluppo di molte malattie sarebbe evitato con un pronto intervento. Colla pratica, l'«iridiagnosi insegna anche a capire che rimedi sono stati usati. Così il giornalista che ha intervistato Jerrefy si è fatto esaminare gli occhi e si è sentito dire che aveva due piccoli disturbi e che per l'uno aveva usato la tintura di jodio e per l'altro il chinino, ciò che era perfettamente vero. I progressi della scienza! Finora negli occhi si leggevano soltanto la gioia, il dolore, la perfidia, l'orrore, la demenza, il desiderio e, sopratutto in quelli delle ragazze, si leggeva il mal d'amore.

L'inaugurazione dei nuovi locali

della Stazione Sperimentale Agraria

Domenica con l'intervento di autorità, rappresentanze e numerosi tecnici agrari e chimici si è inaugurato il nuovo edificio costruito per la sede del Regio Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, fino a poco tempo fa in affitto nei locali inadatti di via del Sale. Era di assoluta necessità una nuova sede a questa importante Istituzione ma ci voleva la costanza e la fede del presidente comm. Rubini e del direttore prof. Feruglio, perchè questa aspirazione di tutti, diventasse realtà.

Ora i nuovi grandiosi locali sorgono in via A. Marangoni (circonvallazione interna Porta Venezia e Grazziano) e constano di un magnifico locale a tre piani ed un piano sotterraneo, comprendenti una trentina di stanze circa tra le quali alcune di vastissime come la biblioteca, i laboratori di analisi, e il museo mineralogico, zoologico e botanico.

L'edificio è venuto a costare circa mezzo milione, ed altre 250 mila lire circa verranno spese per il suo arredamento e dotazione.

Nella sala della Biblioteca è stata scoperta anche una lapide, la cui iscrizione, dettata dal comm. Suttina ricorda i generosi oblatori che contribuirono nella spesa di creazione del nuovo edificio.

I CONVENUTI

La cerimonia si è svolta nel salone della Biblioteca. Notiamo fra i presenti: prefetto comm. Cian in rappresentanza del ministro Terre Liberate; gr. uff. prof. Menozzi in rappresentanza del ministro di agricoltura; gr. uff. prof. Alpe per la Federazione dei Consorzi Agrari; dott. Marcovich per il Comune, co. cav. Groppero per la Deputazione Provinciale; sen. bar. Morpurgo per la Camera di Commercio; col. cav. Partore per l'esercito; cav. Morelli de Rossi e prof. Marchettano per la Cattedra Ambulante di Agricoltura; comm. Fabris per la Cassa di Risparmio, co. Mainardi per il Consorzio Zootecnico Provinciale; cav. Coccani per il Consorzio Antifillosserico Friulano; dott. Giacomelli e dott. Panizzi per la Federazione Cooperativa Agricola Friulana; dott. cav. Cavarzerani per il Fascio Sanitario; dott. cav. Baiardi, medico provinciale comm. Murero; prof. De Varda e comm. prof. Tamano per l'Istituto Agrario di Gorizia, dott.ri: Bubba, Cigaina, Zanettini, Bolrè, cav. dott. Sedano, dott. Muratori, prof. cav. Trepin, cav. Sbuelz, prof. cav. Bonomi per l'Istituto Tecnico; ing. cav. Zanetti progettista del fabbricato e moltissimi altri tra i quali parecchie Signore.

Numerose le adesioni pervenute, circa un centinaio.

Tra gli altri hanno aderito: S. E. Raineri e Girardini, gr. uff. Morandi; S. E. mons. Anastasio Rossi; gr. uff Domenico Pecile; prof. Samarani, tutti i direttori delle Stazioni Agrarie italiane; molti direttori di Cattedre Ambulanti di Agricoltura, presidenti di Istituzioni Agrarie, ecc.

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini pronuncerà il discorso inaugurale.

Il discorso del comm. Rubini

Quando Egli si alzò per parlare un lungo applauso lo saluta. Comincia col ringraziare autorità ed ammiratori che oggi vollero essere presenti a questa solennità.

Ricorda le origini di questa Istituzione che risalgono a cinquanta anni fa, cioè al 1870, quando la nostra Udine ebbe il vanto di ospitare la prima stazione agraria sperimentale del Regno. Accenna quindi alla trasformazione in R. Laboratorio autonomo di chimica Agraria ancora nel 1907, alla invasione e quindi alla conseguente devastazione e perdita di tutto il materiale scientifico.

Indi prosegue: «Liberate pel valore del nostro Esercito, le terre nostre, subito si pensò alla resurrezione, anzi a più ampia creazione. Difatti per lo sviluppo assunto dal Laboratorio, ancora parecchi anni prima, i locali si erano mostrati del tutto insufficenti e inadatti. I contributi generosi del ministero della agricoltura con lire 220 mila, del ministero Terre Liberate con 125 mila, dell'on. Deputazione Provinciale e del Comune di Udine con 65 mila lire ciascuno e di 10 mila lire della Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza, fu provvisto ad una radicale soluzione del problema con la costruzione del nuovo grande edificio, su progetto dell'esimio cav. ing. Luigi Zanetti».

L'oratore ricorda che anche in Italia si comincia a sentire da parte del Governo l'importanza dell'agricoltura e perciò nutre fede che ai bisogni dell'Istituto non si vorrà lesinare per l'avvenire poichè ancora oggi il bilancio annuo normale è insufficente in relazione alle spese di esercizio. Oggi — dice — possiamo far calcolo su 41,200 lire annue e cioè 20 mila lire del ministero di Agricoltura, 10 mila lire ciascuno dalla Provincia e Comune di Udine, mille lire dalla Federazione Cooperative Agricole Friulane e lire ducento dalla benemerita Associazione Agraria Friulana.

Abbiamo fiducia che questi contributi aumenteranno notevolmente, se si vuole che l'Istituto possa esplicare tutta la sua preziosa attività nel campo dell'industria e dell'agricoltura.

Il dott. Rubini chiude ricordando gli egregi colleghi del Consiglio di amministrazione, il dott. Feruglio meraviglioso esempio di lavoratore ed organizzatore, il comm. dott. Suttina che gentilmente volle dettare l'epigrafe a ricordo della inaugurazione d'oggi e formula infine i migliori auguri per un avvenire prosperoso e fecondo dell'Istituto.

Altri discorsi

Terminati gli aplausi che accolgono le ultime parole del comm. Rubini, si alza a parlare il gr. uff. prof. Menozzi, rappresentante del Ministero di agricoltura. Incarico più onorifico non poteva darmi il Ministero di Agricoltura — dice il prof. Menozzi — e questo per due ragioni: prima perchè come studioso di discipline agrarie mi è di sommo compiacimento assistere a queste feste, seconda perchè alla Direzione della vostra Stazione è il carissimo dott. Feruglio, ottimo frutto della scuola Agraria di Milano della quale sono direttore.

Accenna quindi all'importanza di questi Istituti, alla scarsità di mezzi di cui sono dotati e chiude auspicando un sempre e più sicuro avvenire delle stazioni agrarie in genere e di questa in particolare a cui oggi manda un fervido saluto augurale.

Il prof. gr. uff. Vittorio Alpe porta il saluto riverente e il plauso più vivo a nome della Federazione Consorzi Agrari di Piacenza.

La Federazione — dice — ha voluto contribuire moralmente e materialmente alla rinascita di questo vostro Istituto per un doppio sentimento: sentimento morale e di affetto a questa forte terra italiana tanto provata dalla guerra e dall'invasione; sentimento di dovere a questa vostra Istituzione la cui fama aveva varcato i confini del Friuli e da ogni parte d'Italia ad essa si ricorreva sicuri del responso coscienzioso e preciso. Ma voi avete la fortuna di avere un dott. Fungio — dice il comm. Alpe — e un Funglio non si trova così facilmente, o siate sicuri che con tal uomo alla direzione la Stazione Agraria Friulana non potrà avere che il migliore avvenire.

Chiude facendo un inno all'italianità friulana e mandando un saluto agli agricoltori del Friuli.

Da ultimo parla il dott. Feruglio, vivamente applaudito, per ringraziare tutti gli oratori per le benevoli parole rivoltegli, e manda un saluto al Consiglio di Amministrazione e in special modo al comm. Rubini amato ed illustre presidente.

Tutti i convenuti passano poi alla visita degli splendidi locali, delle numerose sale adibite a uffici diversi che comprendono tutta la vasta scienza agraria in tutte le sue molteplici branche.

La visita ha termine con un signorile rinfresco offerto dall'Amministrazione dell'Istituto e preparato dalla Ditta Doria di Udine.

Il Banchetto

Alle tredici circa nello splendido salone della Birreria Moretti, magnificamente preparato con ricca profusione di fiori ha luogo un «pranzo intimo» al quale hanno partecipato una trentina di convitati. Al tavolo d'onore siedevano: gr. uff. dott. Domenico Rubini, gr. uff. Menozzi e Alpe, col. cav. Pastore, dott. Feruglio, cav. Mo... prof. comm. Tamano, prof. De Varda, prof. Bonomi, dott. Giacomelli, tutto il personale tecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Stazione Agraria e qualche altro.

Pranzo ottimo e servito inappuntabilmente.

Allo spumante il comm. Rubini inizia la serie dei brindisi. Lo segue il prof. Menozzi, il prof. Alpe che pronuncia un bellissimo discorso patriottico e di affetto per questa nostra terra friulana sempre prima in ogni manifestazione di progresso e di italianità.

Il prof. cav. Marchettano porta il saluto della Cattedra Ambulante di Agricoltura alla istituzione sorella, al collega Feruglio vanto del Friuli e promessa della scienza italiana, al buon Feruglio che con tanta passione e fede ci aiuta noi cattedrattici nella nostra non facile mansione professionale. Chiude rivolgendo un reverente saluto ai due maestri della scienza agraria italiana, oggi presenti a questa festa della scienza e dell'agricoltura.

Il dott. Feruglio con parole commosse e coperte dagli applausi ringrazia tutti, in special modo il prof. Alpe che volle qui ricordare la mamma sua e i colleghi carissimi agrari della Cattedra che con la loro presenza vollero manifestare la piena solidarietà delle due istituzioni che sempre unite e concordi lavoreranno per il bene della scienza e dell'agricoltura.

Da ultimo il rag. Del Bianco con un improvvisato sonetto in versi friulani si unisce agli elogi tributati al valorosissimo prof. Feruglio elogi che noi pure da queste colonne inviamo di cuore all'amico Feruglio ed al benemerito presidente comm. Rubini che finalmente videro coronata la loro operosa attività, la loro fede non mai meno onde dotare l'istituzione che dirigono di una sede superba, corrispondente alle esigenze di un grande Istituto di sperimentazione.

Cronaca delle Provincie

La ferrovia elettrica Villasantina-Sappada

Il sonnolento fragorio del convoglio in corsa conciliava la smarrita anima mia alla melanconia soave delle memorie e de' sogni, mentre, coronate dà primi albori del sole, sfuggivano, al mio sguardo errante, entro un velario opalino, le cime della mia Carnia; quando m'occorse sottocchio, fra le mani di un mio compagno di viaggio, nel «Giornale di Udine» di quel giorno stesso (27 settembre) uno scritto intitolato «La ferrovia elettrica Villasantina-Sappada», che, vuoi per l'oggetto (a cui la mia penna aveva rivolto le sue parole più fervide), vuoi per la firma da cui era contrassegnato, attrasse tosto la mia attenzione. E mal me n'incolse: chè il mio spirito, cullato e assorto in un mondo soprasensibile di visioni e d'amore, fu tutto ottenebrato e distorto da quella lunga scombiccheratura autoapologetica intrisa di fiele e di sarcasmo, che davvero non sento di meritarmi, dacchè il mio articolo del 10 settembre u. s., pur accennando di scancio a' vari sostenitori ed oppositori della Villasantina-Sappada-Innichen, mirava a ben più alta meta che non fosse una recriminazione sul passato od una polemica personale, laddove nella replica del sig. Micoli questi sono i moventi informatori. E mi dolsi, e mi dolgo ancora, che, essendomi allontanato, per ragioni di studi, dal paese natio, mi sia tolto il destro di sciorinare agli occhi attoniti del mio interlocutore, testualmente, lunghi brani vergati sul «Giornale di Udine» e la «Patria del Friuli» da lui stesso e da altri che si interessarono del problema, quali «effe», e il «Comitato per la ferrovia Villasantina-Innichen»: riesumazioni codeste che dimostrerebbero a iosa come il «neo dottore», pure «essendo nato parecchie diecine di anni» dopo il sig. Micoli, e pur soggiornando lontano (aggiungo io) a' tempi della famosa polemica, non abbia brancolato nel buio, nè lanciato strali alla maniera di Cyrano de Bergerac, ma abbia ricercato, vagliato, postillato le varie fonti del veemente dibattito intorno alla Villasantina-Ampezzo-Toblach o alla Villasantina-Sapada-Innichen. Del resto il lucido intelletto del mio interlocutore, se il risentimento non gli avesse fatto velo, avrebbe dovuto di primo acchito ricevere una siffatta percezione delle frequenti mie citazioni fra virgolette: nè la mia «scienza superlativo» si sarebbe permessa di giuocare sul vuoto e neppure di affidarsi alla memoria di «ricorda si» alla man peggio, in argomenti di tanta gravità. Il «neo dottore», adunque, che, pur nella stolida presunzione onde di leggeri s'ammanta la rosea inesperienza di color che escono dalle Università, non ama tuttavia parlare e soprattutto scrivere senza una opportuna preparazione, ha seguito e studiato, sia pure «a posteriore» le polemiche svoltesi per la ferrovia Villasantina-Toblach. Ed ha rilevato come il sig. Micoli, a dispetto della sua conclamata opera a favore della Villasantina-Sappada e della imeritata taccia di visionario procacciatasi, quando apparve all'orizzonte non più la visione, ma il disegno concreto della costruzione da parte dello Stato di un tronco ferroviario Villasantina-Toblach, s'adoprasse «unguibus et rostris» per il tracciato Villa-Ampezzo anzichè per quello Villa-Sappada, sebbene un Comitato a bella posta instituito adducesse forti ragioni in favore di quest'ultimo, e un collegio di tecnici composto dell'ing. Valentinis e del geom. Fior in uno studio parallelo delle due linee preventivasse per quella Gortana di fronte e quella Ampezzana una inferiore lunghezza di gallerie di 1 chilometri e una conseguente spesa minore di 232 milioni di lire, aggiungendo considerazioni di ordine locale. E' ben vero che il sig. Micoli opponeva a simili relazioni la sua burbanza intollerante di «uomo esperto alla dura scuola del lavoro e degli affari», cianciando di «montagne russe» e d'altro; ma egli permetterà a me, modestamente inesperto, di prestare maggior ascolto alla voce della scienza che a quella degli affari, specialmente in questioni tecniche; tanto più che, «giovane dottore», appena uscito dalle scuole, ho redato da queste quel fidente culto per la scienza, che soltanto le esperienze della vita, forse, diminueranno o soffocheranno. E' vero ancora che il sig. Micoli, pur difendendo a spada tratta il progetto della linea Ampezzana, accennava in tono minore a una tramvia elettrica Villa-Sappada; ma egli ben sapeva che, essendo il dispendio per una siffatta costruzione addossato quasi interamente ai Comuni della valle di Gorto, il sogno da lui accarezzato sarebbe stato ritenuto una chimera: tant'è vero che, anche nel recente convegno di Comeglians, quantunque si sia incaricata una commissione tecnica di redigere un progetto, e si tratti ormai solamente del tratto Comeglians-Sappada, si è manifestato subito molto, forse troppo scetticismo pel rispetto economico, e la discussione deviò ben presto nell'oggetto dell'ospitalità alberghiera. Proseguiva, poi, il sig. Micoli, pure acconsentendo alla creazione di un comitato di periti, che, a sua giudizio, dovevasi abbandonare la «decauville» Villa-Comeglians costruita dal Genio Militare prendendo, a dispetto della sua esperienza, un solenne granchio; giacchè quella tramvia è stata di fresco riattivata e funziona ottimamente.

Quando, poi, si venne alla conclusione di quell'ardente dibattito con una riunione tenutasi ad Udine (non posso citarne la data), di questa furono esclusi i rappresentanti della valle di Gorto, onde le argomentazioni del sig. Micoli trionfarono incontrollatamente, per essenza di qualsivoglia opposizione; mentre era ancora «sub judice» il pensiero dell'autorità militare, che intervenne solo più tardi a dare il colpo di grazia. Vegga, ora, il sig. Micoli, se da quanto precede, se dal contrasto stridente fra la sua azione parenetica, ideale, «visionaria», chimerica dell'anteguerra e la sua opera audace, fattiva, pratica, prepotente del 1919 e 1920 non scaturisca logicamente un'illazione, quella che non io, «imberbe neo dottore» ho tratta per primo, giacchè la trovo espressa in termini abastanza chiari in un articolo ardente, pubblicato l'anno scorso sulla «Patria del Friuli» dal «Comitato per la ferrovia Villasantina-Innichen». Infatti, il problema è prettamente economico: la ferrovia normale Villa-Innichen doveva essere costruita dallo Stato, mentre le tramvia elettrica Villa-Sappada, e anche quella attualmente in discussione Comeglians-Sappada-S. Stefano di Cadore dovrebbero essere quasi completamente a carico dei Comuni della valle di Gorto e del Comelico; o il sobbarcarsi a così ingenti spese non è bisogna da prendersi a gabbo da parte di piccoli Comuni, sia pure tenendo conto dell'elevato chilometraggio statale e del contributo della Provincia. «That is the question», egregio sig. Micoli, qui giace Nocco! Ella mi rivela di essersi determinato ad abbracciare e difendere il disegno della Villasantina-Ampezzo-Toblach solamente quando si fu pienamente persuaso che «ogni tergiversazione e competizione locale poteva far tramontare o ritardare indefinitamente l'esecuzione d'una grande opera d'interesse nazionale, friulano e carnico». Ciò non calza. Ella sapeva bene che, al di fuori di Lei, v'erano altre persone incaricate di patrocinare il tracciato Villa-Sappada-Innichen; ed iò non credo che Ella presumesse tanto di sè, da ritenersi l'arbitro incontrollato della situazione; e d'altra parte opino che la dimostrazione da parte di tecnici d'una spesa infinitamente inferiore in un tracciato rispetto all'altro avrebbe, non che intralciato, favorito ed accelerato l'inizio dell'opera grandiosa, e prescindere sempre dal veto militare. E di ciò basti.

«Al di sopra di ogni personalismo e di ogni acrimonia retrospettiva, io fo voto, o ottimo sig. Micoli, che il di Lei antico e il mio più giovane, ma non meno fervido amore per la valle natia, che l'affetto comune pel mio buon babbo ci accomuni nel dare ciò che è in nostro potere a servizio di quella causa che si dibatte con tanto fervore di speranze nel recente convegno di Comeglians e in genere nel contribuire al miglioramento e all'elevazione della nostra pittoresca terra.

Corpo Reno (Ferrara), li 30 Set. 921.

Italo Guidetti.

—+✱+—

Da CIVIDALE

Disoccupazione. Ci scrivono 3: — Una importante riunione di rappresentanti di partiti, banche, industrie e notabilità cittadine ha avuto luogo ieri per iniziativa del Comune nella sala maggiore del municipio allo scopo di avvisare ai mezzi, atti a far fronte al grave fenomeno della disoccupazione.

I presenti raggiunsero la trentina. La riunione sembra sia riuscita efficace.

Sono stati elencati i lavori comunali attuabili immediatamente (opere stradali, edifici scolastici ecc.) e finanziabili provvisoriamente dagli Istituti di credito cittadini, salva la concessione di regolari mutui da parte dello Stato.

Si è contato su una notevole serie di lavori di riparazione di danni di guerra a edifici comunali.

E' stata segnalata la possibilità di immediata esecuzione di un importante lavoro d'impianto di una filovia Cividale - Tarcetta, il quale assicurerebbe lungo e proficuo impiego di mano d'opera se non fosse ostacolato da un ingiustificato ritardo del Ministero d'agricoltura a concedere la dichiarazione di pubblica utilità.

Anche il problema della intensificazione dei lavori agricoli, mediante la riduzione delle colonie troppo estese è stato posto; ed insieme quello della istituzione di una industria tessile. — I due problemi però, mentre hanno il merito di proporre soluzioni di carattere permanente, non mirano a giovare alle necessità contingenti per le quali invece occorrono provvedimenti sollecitì del Governo; ed il governo ha bene il modo di intervenire disponendo l'immediato inizio dei lavori della ferrovia del Predil.

Tale fu il principe voto della riunione e tale è il voto della cittadinanza.

Conferenza. Ci scrivono 3 — Ieri il dottor Orlali della Cattedra Ambulante di Agricoltura nella sala dei Regi Uffici, tenne una dotta conferenza sulla semina e coltivazione del frumento e fu ascoltatissimo dal pubblico intervenuto.

Da AMPEZZO

Nuovo Pretore. Ci scrivono 2: Proveniente dalla Sardegna è giunto tra noi il nuovo Pretore dottor Manzi Paolo.

Nel mentre speriamo d'averlo tra noi per un lungo periodo di tempo gli diamo da queste colonne il benvenuto.

Da PORDENONE

Solenne manifestazione fascista

Ci scrivono 2: La manifestazione del fascio per protestare contro l'eccidio di Modena è riuscita solenne. — Un vibrato manifesto firmato dal fascio di combattimento, dai Legionari Fiumani e dall'Avanguardia studentesca aveva avvertito che le tre associazioni si sarebbero riunite alle ore 11 in straordinaria assemblea nel salone dell'Hotel Centrale. La sala all'ora fissata era gremita e non pochi ne rimasero fuori. Al tavolo della presidenza circondato dai gagliardetti aveva preso posto il direttorio e i rappresentanti dei fasci viciniori.

Invitato dall'assemblea, assunse la presidenza il prof. A. Dase che pronunciò brevi, elevatissime parole di protesta, per l'eccidio e di fede nel trionfo del fascismo. Egli diede poi la parola all'avv. Piscuti che disse il discorso ufficiale. Non ci è possibile riassumere l'alata, travolgente orazione che dalla commemorazione dei martiri assurse poi ad indagare i precedenti, il significato e l'ammonimento della tragedia. L'oratore, più volte interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Indi il conte Ferro, segretario politico del Fascio di Aviano, richiamò con ferme parole i fascisti alla disciplina, invitandoli a serrare le file per l'eventualità di una necessaria azione. Invitò i presenti a un giuramento di fede: e il giuramento si levò unanime dall'assemblea.

All'uscita i fascisti si ordinarono in corteo.

Precedeva l'Avanguardia con gagliardetti, seguivano le squadre di azione pure con gagliardetti e poi numerosissimi fascisti militarmente inquadrati. In ordine perfetto, a capo scoperto, in impressionante silenzio il corteo raggiunse il cimitero ove, innanzi alla tomba del fascista Salvato, il rag. Tinti pronunciò elevate parole di fede e di saluto ai caduti. — Al suo invito tutti i fascisti si inginocchiarono innanzi alla tomba.

Il ritorno si compì collo stesso ordine. Il corteo si sciolse alla sede del Fascio. Nessun incidente.

Da TARCENTO

A proposito della visita di S. E. on. Merlin. Ci scrivono 2: In questi giorni, i giornali della provincia, danno un esteso resoconto della visita fatta in diversi capoluoghi dal sottosegretario alle Terre Liberate S. E. on. Merlin. Da questi resoconti, nulla appare, che il suddetto ministro sia stato anche a Tarcento, mentre risulta positivamente che vi fu, e visitò l'Asilo Infantile.

Noi domandiamo: perchè i signori del municipio, i quali, non c'è dubbio che l'ignorassero in precedenza, hanno mantenuto tanta segretezza su questa visita? Tarcento, non ha forse degli interessi urgenti a tutelare? Non ha subito i danni dell'invasione, al pari degli altri capoluoghi? L'agricoltura, le abitazioni, l'industria ecc.: hanno forse già rimarginati i propri danni? Non vi è forse più qui la disoccupazione operaia che preoccupa? Negli altri capoluoghi S. E. è stato ricevuto non solo dalle autorità comunali, ma ben anche dai rappresentanti delle diverse istituzioni economiche e sociali, i quali hanno potuto esporre i vari bisogni e problemi che più incombono. Altrettanto doveva avvenire a Tarcento, non solo per un riguardo alla cittadinanza, ma principalmente per gl'interessi del paese.

Noi non sappiamo quali cose S. E. il ministro abbia visto e udito a Tarcento, sappiamo solamente che tutto è rimasto nella segreta intimità dell'Asilo Infantile, ed i signori del municipio hanno creduto utile per Tarcento che le cose vadano così. Vogliamo almeno sperare che questa amministrazione comunale, la quale non si preoccupa affatto nè di sentire nè d'interessare l'opinione pubblica sulla soluzione dei più importanti problemi che strettamente si collegano alla vita economica del paese, non vorrà egualmente interessare i contribuenti, per sanare le montagne di debiti che nel bilancio del comune si accumulano.

Da SPILIMBERGO

Solenni onoranze funebri alle tredici salme vittime del lavoro. Nella chiesa dei Frati, le tredici bare sono mèta triste al pellegrinaggio di una folla di popolo che si reca a portare fiori e lacrime sulle salme straziate.

Fra quella folla c'è un'altra folla vestita a gramaglie, che prega e piange, che si confonde nel silenzioso andirivieni: tredici famiglie precipitate nell'abisso scavato dall'orribile sciagura, tredici famiglie in lutto, spose e bimbi, troppo crudelmente colpiti.

La cittadinanza si è chiusa nel dolore. Ai balconi sono esposte bandiere abbrunate. Negozi e case private sono sigillati con la scritta «Lutto cittadino».

Alle ore 15, davanti alla chiesa si forma l'imponente corteo al quale, oltre alle rappresentanze civili e militari, partecipa tutta la cittadinanza. — Una cinquantina di corone di fiori precedon quattro camions sui quali sono adagiate le tredici salme.

Il corteo preceduto dalla banda attraversa la cittadina per portarsi al cimitero.

Hanno parole che strappano le lacrime il vescovo di Portogruaro, un rappresentante del comune e il generale Tarella del comando di artiglieria.

Da COLUGNA

La Banda premiata. Ci scrivono 2. L'esito del Concorso Regionale Bandistico di Udine non poteva essere più lusinghiero per la brava Banda della nostra Filarmonica.

Appena giunse in paese l'annunzio, che i bravi giovani, sotto l'abile guida del Maestro Lirussi, avevano saputo conquistare il secondo posto (pari grado) seguendo nella classifica una banda di capoluogo di provincia (Belluno) che avrebbe dovuto certamente figurare in altra categoria, Colugna, piccolo paese di mille abitanti, improvvisò una entusiastica accoglienza ai reduci dalla vittoriosa competizione artistica.

E' questo il terzo concorso bandistico dal quale la nostra banda ritorna premiata, ciò contribuirà ad aumentare ancora se possibile, l'entusiasmo con cui sempre i nostri giovani si dedicarono allo studio della musica e farà sì che in breve tempo il nostro corpo bandistico, forte ora di circa 40 componenti e 25 allievi, raggiunga un organico completo da grande banda. La vittoriosa gara d'arte ha segnato un successo personale dell'amico Giuseppe Lirussi — figlio di Colugna — e, ormai riconosciuto fra i migliori direttori di banda della Provincia.

Modesto ed instancabile, perseverando nello studio, ha saputo raggiungere oggi un meritato trionfo di cui può ben sentirsi orgoglioso. A lui ed all'instancabile suo collaboratore vice maestro sig. Rizzi le congratulazioni più sincere.

Ci auguriamo, che l'iniziativa così felicemente presa dal Comitato Cittadino per la musica, riservi ogni sua cura nell'organizzare con frequenza queste utilissime gare d'arte; esse contribuiranno a far risorgere nel nostro Friuli tanti corpi bandistici, che oggi stentatamente si reggono. La musica ingentilisce gli animi ed è scuola di disciplina e di sacrificio ed oggi, più che mai, è ausilio potente alla causa dell'ordine.

Da LAUZACCO

I festeggiamenti di domenica. Ci scrivono 2: Domenica scorsa con un tempo magnifico si svolse la preannunciata corsa ciclistica sul percorso Lauzacco-Persereano, Percotto, Pavia, Bivio Paparotti e Lauzacco. Vi parteciparono i seguente ciclisti:

Ettore Petrei della Società Sportiva di Risano — De Biagio Roberto — Tanni Mario — Nardoni Olimpio — Voncini Gino — Goriziano Erminio.

La partenza ebbe luogo alle ore 2 sul piazzale della Chiesa.

Seguiva la corsa la giuria in automobile guidata dal sig. Enrico Sandrini. A Percotto si ebbe un piccolo incidente, dove in un brusco svolto i ciclisti Voncino Gorisizzo andarono a sbattere uno contro l'altro producendosi delle leggere contusioni. Gorisizzo dovette ritirarsi per guasti alla bicicletta, mentre il piccolo Voncini dopo una magnifica volta, riusciva a raggiungere il gruppo dopo Povia. Dal bivio di Paparotti a Lauzacco si svolse la fase decisiva della corsa. Petrei che era sempre in testa riuscì in ultimo a staccare il gruppo e arrivare primo al traguardo. — Secondo arrivato Tami, terzo Di Biagio, e quarto Nardoni, poi seguivano gli altri.

Voncini sarebbe sicuramente arrivato uno dei primi, se a pochi metri dal traguardo non gli fosse uscita fuori la catena, ciò gl'impedì di proseguire. Così ebbe termine la corsa, dando subito principio alla festa da ballo che durò fin oalla mezzanotte.

Ci fu scarso concorso di pubblico forse per le molte feste che vi erano nei paesi vicini.

Buonissima fu l'orchestra di Cervignano che fu applauditissima. Cogliamo l'occasione per ringraziare pubblicamente il Comitato che tanto si affaticò per la riuscita della festa.

Da POVOLETTO

Una disgrazia evitata. Si scrivono 31: Venerdì scorso alle ore 11.15 quando l'automobile postale della ditta Secco e C. transitava fuori di Povoletto diretto a Faedis carico di persone e che procedeva a velocità regolamentare, veniva improvvisamente sorpassato a tutta velocità senza averne dato avviso alcuno dall'automobile pubblico che fa servizio da Attimis-Udine e viceversa portante il numero 66-1058.

Fu un vero miracolo se non avvenne una catastrofe. L'abilità ed il sangue freddo del noto e competentissimo chauffer della ditta Secco Di Gaspero Pietro seppe evitare un brutto momento e le sue gravi conseguenze per gli ospiti della sua vettura.

Va data pubblica lode al Di Gaspero Pietro ed un biasimo severo allo chauffer della vettura 66-1058 avvertendo che l'Autorità competente non dovrebbe intervenire solamente dopo le disgrazie collo solite inchieste.

T. dall'oriente.

Da GEMONA

Esami di maturità. Ci scrivono 3: Gli esami di maturità (seconda sessione) avranno principio presso queste scuole elementari lunedì 10 corrente alle ore 9. Tanto per norma degli interessati.

Per i fatti di Modena. Il municipio associazioni e molti privati ieri esposero il tricolore abbrunato per i recenti fatti di Modena.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. Ci scrivono 1: — Il Consiglio Direttivo nella sua ultima tornata ha esaminato i risultati della sottoscrizione, e nel mentre ringrazia a nome delle vedove e degli orfani beneficati, deplora che non tutti i cittadini si bieuti abbiano corrisposto ed in ispecie quelli degli altri Comuni del Mandamento che ai mutilati ed alle vedove dei quali l'Associazione presta pure l'opera di assistenza.

Nel mentre ricorda ancora una volta a tutti i buoni, che le vedove e gli orfani si trovano in condizioni pietose, fa appello nuovamente a tutti affinchè corrispondino a seconda delle proprie forze.

Fa invito a tutti i mutilati e a tutte le vedove che non si sono ancora iscritte alla Sezione di farsi soci, onde poter avere quell'assistenza che è loro necessaria e ricorda che se tutti i minorati di guerra si stringeranno compatti attorno alla propria organizzazione, potranno maggiormente far valere i propri diritti.

Cinema Italia

Questa sera al Cinema Italia verrà proiettata la superba films patriottica «Dora o le spie».

Da MAIANO

Varie. Ci scrivono 2: — Al 16 corrente avranno luogo grandi festeggiamenti di beneficenza pro Monumento Caduti in guerra. Successivamente avrà luogo la inaugurazione; ed è sempre ora.

La banda musicale si fa onore. — Abbiamo con piacere assistito ad un minuscolo programma che la suddetta banda ci fece sentire ieri sera nella piazza del municipio gremita di popolo. Notiamo che in un breve periodo di tempo si è affiatata benone e promette molto sia come numero di componenti, sia come esecuzione. — Auguriamo di riudirla spesso.

L'isterismo di una perpetua. Se dice che la perpetua del nostro venerando parroco se la goda a solleticare le gambine delle bimbe che vanno alla dottrina con delle ortiche, perchè hanno le sottanine corte. Speriamo sia una fandonia. Ma se fosse vero ?... Appureremo e provvederemo.

Da S. PIETRO AL NATISONE

L'inaugurazione del tiro a Segno. Pubblicheremo domani la relazione sulla inaugurazione del Campo di tiro a segno, avvertendo fin d'ora che essa è riuscita una grande manifestazione patriottica.

—+✱+—

DA GORIZIA

LO SCIOPERO PROCEDE CALMO

Gorizia 3.

Lo sciopero, tranne qualche lievissimo incidente, procede calmo. Ci fu ieri nel cortile del Palazzo comunale il secondo comizio ed uno pure ebbe luogo questa mattina. Parlarono i rappresentanti del partito comunista, socialista e repubblicano. Il legionario E. Furlani portò l'adesione della Federazione dei legionari. I negozianti che avevano pienamente aderito a questo sciopero, in vista della imminente riapertura dei cantieri triestini hanno questa mattina, aperti i loro esercizi. La città è ancor sempre senza luce. La popolazione nella gran maggioranza si associa con simpatia a questo movimento che è convinta che abbia a durare al massimo uno o due giorni.

Da CORMONS

Fiori d'aranzio. Ci scrivono 3: — Questa mattina nella vicina Brazzano, si sono celebrate le nozze del nostro concittadino ing. Luciano Marni e della signorina Silva de Ceconi di Montececon. Profusione di fiori, ricchezza di doni, cordialità schietta, ma più che tutto l'intima felicità che traluceva dalla faccia degli sposi hanno reso la festa nuziale infinitamente cara a tutti gli invitati.

Gli sposi sono partiti subito per un lungo viaggio di nozze.

Noi che conosciamo intimamente le belle doti dell'ing. Marni e gli siamo affezionati e sappiamo pure quanta virtù muliebre racchiuda la giovinetta gentile e colla ch'egli volle fosse l'eletta, facciamo auguri che nella loro nuova, dolce famiglia brilli sempre il sorriso più sereno.

Alle famiglie Marni e de Ceconi vivi rallegramenti.

Ieri alle ore 12 dopo breve malattia cessò di vivere in Lumignacco

Umberto Calice

D'ANNI 69

Il figlio, la sorella, la nuora, ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani corrente partendo da Lumignacco alle ore 14 e mezza arrivando a Porta Grazzano in Udine alle ore 15 e mezza per proseguire per il Campesanto.

Udine, 4 ottobre 1921.

I fratelli **GIUSEPPE ed EMILIO GIRARDINI**, profondamente commossi per le affettuose e larghe manifestazioni di compianto in morte della loro amatissima sorella

ROSA

porgono più sentiti ringraziamenti alle Autorità, Rappresentanze, amici e conoscenti che onorandone la memoria arrecarono tanto conforto ai loro animi angosciati.

Municipio di Cercivento

AVVISO DI CONCORSO

Fino al 31 ottobre 1921 è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Cercivento (Carnia). Stipendio L. 6000, oltre alle due indennità caro-viveri di legge.

Documenti di rito.

Il Sindaco.

I FRATELLI BALDINI fu Luigi di Buttrio annunciano che la madre Marianna Bini, per debolezza di mente, è uscita di casa. Chi la trovasse è pregato di darne notizia alla famiglia

CRONACA CITTADINA

Col Concorso Bandistico si è chiusa la stagione dei festeggiam.

E' ritornata la calma — Udine va riprendendo il suo aspetto normale di capoluogo di Provincia. — Il Concorso bandistico di domenica è stato l'epilogo, un po' rumoroso, della stagione festiva che i numerosi comitati cittadini con tanta gentilezza ci hanno regalato.

Udine, per un lungo mese, ha sopportato con simpatica rassegnazione la lunga serie degli spettacoli non tutti dati degnamente.

Così si è chiusa anche la II Mostra di Emulazione che fu onorata dalla visita di numerosi ministri e sotto segretari. E così si è pure esaurita la serie dei trattenimenti artistici al teatrino della Mostra che, specie negli ultimi giorni, richiamavano o divertivano tanto pubblico.

Converrà il comitato, d'essersi accorto troppo in ritardo che per chiamare il pubblico — via! — ci vuole qualche cosa di più che un concerto della banda che suonava «l'inno» o di quattro razzi sparti in aria.

Sono rilievi — intendiamoci — che facciamo a sagra finita e che non sono neppure diretti a svalorizzare il successo della Mostra di Emulazione.

Ci sembra — è lecito dirlo — che il Comitato preposto all'ordinamento della Mostra, per la Mostra poteva fare molto di più come del resto, molto di più poteva fare il comitato dei pubblici festeggiamenti.

Si è cominciato con quell'infelice concorso per i cartelli, si è continuato ricevendo il ministro Raineri con una forma che sapeva alquanto di villaggio, per finire, dopo corse gimcane, fuochi artificiali ecc., con un concorso bandistico come quello di domenica per il quale non c'era proprio bisogno di scomodare due esimi maestri per chiamarli a far da giudici.

Ecco il Verbale della Giuria aggiudicatrice dei cinque premi per il concorso bandistico che ha avuto luogo domenica in piazza Umberto I:

Chiamati dalla fiducia del Comitato Festeggiamenti «Pro Udin» a giudicare le bande concorrenti alla gara seguita oggi alle ore 14.30 in piazza Umberto I.o

Abbiamo deliberato la seguente graduatoria inspirata a concetti di imparzialità ed a sereni criteri artistici.

Nella banda di Belluno abbiamo apprezzato la moderna organizzazione, la buona intonazione e fusione, nonchè una interpretazione lodevole, per cui la si giudica meritevole del primo premio.

Dopo di queste, a pari merito, le bande di Colugna e di Pessons, per le quali saremmo a proporre l'unificazione dei premi secondo e terzo in due terzi, con uguale divisione del denaro, e ciò anche per distanziarle dalla sopradetta banda di Belluno di indiscutibile superiorità.

Le altre bande vennero classificate nel modo seguente:

Codroipo: 4 premio — Mirano Veneto 5 premio.

Alle bande di Buia e Turriaco vennero assegnate due menzioni onorevoli di uguale grado.

In fede: I componenti la Giuria: f.ti Tirindallo — Montico — Mascagni Luigi.

Udine, 2 ottobre 1921.

La banda di Turriaco, saputa la classifica, improvvisò una dimostrazione di protesta contro la Giuria che, secondo i musicomani, aveva fatta «camorra».

I bandisti si riversarono per le vie della città gridando ingiurie e cantando un ritornello improvvisato diretto al maestro Mascagni.

Hanno dovuto intervenire le guardie regie che consigliarono i dimostranti a desistere.

Il Congresso dell'artigianato

Nella Palestra delle scuole di Via Dante si svolse domenica il congresso dell'artigianato cui assistettero numerosi artigiani di Udine e della provincia.

Presiede l'on. Cristofori.

Numerosi relatori svolgono i temi loro assegnati. Vengono approvati alcuni ordini del giorno coi quali si fanno voti affinchè gli artigiani si raccolgano in un organismo e di classe e che sia sollecitata la liquidazione dei danni di guerra e che la liquidazione sia tale da assicurare l'immediata ricostruzione delle aziende.

Si dà infine mandato all'on. Cristofori di farsi portavoce al Parlamento per la tutela degli interessi dell'artigianato.

Concorso delle vetrine

LA PREMIAZIONE

La consegna dei premi e relativi diplomi ai concorrenti della Mostra delle Vetrine avrà luogo giovedì sei corrente alle ore 8.30 pomeridiane in una sala della sede della Federazione dell'Industria e del Commercio sita in Piazza del Duomo, gentilmente concessa.

Distribuzione viti americane

Con decreto 3 agosto 1921 del ministero di Agricoltura sono state stabilite le norme per la distribuzione delle viti americane prodotte nei vivai governativi.

Le domande dovranno inviarsi al Ministero di Agricoltura o alla Direzione dei Vivai Governativ Regionale entro il 31 ottobre corrente.

Le onoranze funebri alla salma di Rosina Girardini

La cittadinanza ha voluto tributare imponenti onoranze alla salma di Rosina Girardini, donna virtuosa e di spirito eletto.

Il corteo funebre si è formato davanti l'abitazione in via della Posta.

Subito dietro la bara venivano i cugini Pascoli e Peressini. I cordoni d'onore erano tenuti dal senatore Morpurgo, generale Milanesi, comm. Spezzotti sindaco di Udine, commendator Alberto Cian prefetto di Udine, avvocato Pettoello, l'on. Cristofori.

Seguivano: avv. Nardini, commendator Nardari (segretario particolare di S. E. il Ministro Girardini, l'onor. Cosattini, Renato Gressani, Tomada, Giacomelli, dottor Panizzi, Colombatti, dottor Castellani, conte Della Porta, dottor Simonitti, avvocato Vescovi questore, dottor Vittorio Sperti, conte Vittorio Deciani, avvocato Comelli, avvocato Feruglio, dottor Marzuttini, conte Ottaviano di Prampero, prof. Commessatti, avv. Sartoretti, conte Della Pace, avv. Orlando, dottor Doretti, avv. Lucio Coren, prof. Mirani, dottor Marcovich, ten. Scarpa, avv. Angeli, conte Gino di Caporiacco, ing. Sendresen, prof. Berghinz, conte di Spilimbergo, gr. uff. Rubini, prof. Scocciandi, avvocato Ignazio Renier, dottor Pitotti, ing. Cudugnello, prof. Canestrelli, avvocato Marcò, comm. Borgomanero, prof. Pelizzari, avvocato Della Rovere, dottor Cabrini, prof. Garassini, avvocato Capsoni, avvocato Del Vecchio, ingegnere De Toni, dottor Valentinis, dottor Doretti, dottor Murero, dottor Bellavitis, conte Alessandro Dal Torso, Miotti, Driussi Ettore, Russo anche per i combattenti, Muzzatti Girolamo, Pauluzza, Ersettig, Cantarutti, dottor Domini.

Signore: prof. Angeli, Marzuttini, Murero, Italia Doretti, Baschiera, Zilli, Cristini, Fattori, signora Lodolo e signorine, Fabris, Ferrari, Visentini, Ciani, Chiesa, Baschiera, signora Peressini Tunesi e figlia, Miotti, Cella, Novelli; Nussi, Sartoretti, Cosattini, Lecchi, Viale, Chiussi, Fonna, Sarti, Capsoni, Sandi.

Notiamo le rappresentanze del Patronato Friulano Orfani di guerra di Rubignacco — Scuole professionali — Rifugio Bambin Gesù — Scuola e Famiglia — Pompieri del Comune di Udine e le Scuole Normali con vessillo.

Il carro funebre sostò a Porta Venezia. Il comm. Pascoli a nome della famiglia ringrazia commosso tutti coloro che vollero prendere parte al loro immenso dolore per la perdita della buona e pia Rosina.

Notiamo le corone:

I fratelli — S. E. Venino sottosegretario Ministero Colonie — il Comune di Udine a Rosina Girardini — I cugini Pascoli a Rosina Girardini — Emilio Nardini a Rosina Girardini — Girardini Pietro e Famiglia — Istituto Orfani di Guerra a Rosina Girardini — Alberto Cian Prefetto di Udine — Famiglia Lodolo — Famiglia Lovaria — Famiglia Levi — comm. Nardari Della Rosa — avv. Vincenzo Angeli — Funzionari del Ministero delle Colonie — Gli Agenti di Studio — Bissattini - Del Pup — Famiglia Calligaris D'Orlando — Famiglia Montico — Famiglia ing. Cudugnello — Famiglia Visca — Famiglia Gasparini — Bianca e Maria Angeli — Federico Botti — Pietro e Maria Cristini a Rosina Girardini — Italia ed Enrica all'indimenticabile Rosina — Famiglia Gera.

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci della «Dante» il nome di Rosina Girardini:

Orlando Italico lire 10 — Soligo Enrico 5 — Ditta Giuseppe Gross 10 — Ersettigh cav. dottor Ugo 10 — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta 10 — Cabrini Domenico 5 — Bolzicco Secondo 10 — Moro cav. Silvio 10 — Marcè avvocato Gio Batta 10 — Baschiera cav. avv. Giacomo 10 — Bagnoli Augusto 10 — Rubbazzer cav. Otello 10 — Spernari Domenico 10 — Ongaro Federico 5 — Beorchia Nigris avv. Michele di Tolmezzo lire 10 — Totale lire 630 (continua)

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Alla Commissione per gli **Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio)** hanno versato:

In morte della sig. Rosina Girardini Italia e dottor Virginio Doretti lire 10, Famiglia G. B. Doretti 10, Giulia ed Emilio Doretti 10, dottor Giuseppe Sarti 5, cav. Giuseppe Periotti 5, Pagnutti Gino 3, Baldovini Ernesto 2, Valzacchi Arturo 10, Aristide Caneva 3, Comparato Giorgio 5, Molireale Patrizio 1, Callegari Mario 2, Rossini Sisto 1, Federico Botti 5, Ermiglia Mario 2, Furlanis Pietro 2, Prosdocimo Antonio 1, Innocente Gianola 1, Pletti Alfredo 1, Dori Antonio 2, Tracanelli Giulio 2, Galanti Guido 2, Valle Pompilio 2, Emilio Feruglio 2, Buligan Ermanno 2, Sbuelz cav. Raffaello 5, Guido Cancian 12, Miani Armando 2, Barazza Giuseppe 2, Architetto Cesare Miani 10, Anzil Luigi 2, Cossutti cav. Luigi 5, de Checo rag. Enrico 5, Erminio Venuti 2, Nardini Bettino 2, Mattioni Italico 2, Picilli Agostino 5, Umberto Gori 2, — In totale lire 139.

In morte della signora Dall'Acqua: Colutta dottor Antonio e Famiglia 10, cav. Ugo Zilli lire 2.

In morte della signorina Folgherano Isabella: ditta G. B. Valentinis e C. lire 10.

La commissione ringrazia.

Un cacciatore preso a fucilate

Domenica mattina il signor Mario Giorgini con due amici si portò nei pressi del Torre per l'agognata caccia alle allodole. In un primo tempo tutto andò bene, ma verso le 8 e mezza si vide fatto bersaglio da un individuo che sbucato da un granoturco, con un fucile tipo militare, gli sparò in un primo tempo parecchi colpi a pallini. Per prudenza egli cercò di ritirarsi presso gli amici in una buca lontana qualche centinaio di metri; ma non appena egli si trovò allo scoperto una serie di colpi a pallottola lo suegì per tutto il tratto di strada e per un puro caso non ne rimase colpito.

Istituto friulano PRO ORFANI DI GUERRA

Piazze gratuite «pro Orfani di guerra»

La Presidenza dell'Istituto Friulano Pro Orfani di guerra, non appena avuta notizia che l'Associazione Friulana tra le Madri e Vedove dei Caduti in guerra deliberò di istituire due piazze gratuite nell'Istituto Friulano di Rubignacco di Cividale, ha rivolto vivi ringraziamenti con lettere che pubblichiamo. — E l'esempio patriottico e benefico della Associazione friulana delle Madri e Vedove dei caduti in guerra speriamo possa essere imitato da Enti e privati, ricordando così nel migliore modo coloro che morirono per la grandezza della nostra Patria.

Ed ecco la lettera della Presidenza dell'Istituto friulano pro Orfani di guerra:

On. Presidenza dell'Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti in guerra — Udine. — Piazzale XXVI Luglio N.o 1.

Con animo commosso e riconoscente porgo a codesta benemerita Presidenza, interprete dei sentimenti del Consiglio tutto, vivissime azioni di grazia per la deliberazione presa, — deliberazione che ha un elevato significato patriottico — di istituire due piazze gratuite per il ricovero di orfani di guerra nello Istituto Friulano «Pro Orfani di guerra».

Con osservanza

Il Presid. **L. Borgomanero.**

A maggior chiarimento di quanto venne comunicato a mezzo della stampa locale in data 30 settembre, sul concorso le piazze per orfani di guerra si avverte che le piazze da istituire sono due per orfani di guerra da ricoverarsi presso l'Istituto Renati in Udine, e due presso l'Istituto Orfani di guerra di Rubinacco, a seconda del giudizio che il proprio Segretariato d'Assistenza si terrà libero di emettere in relazione alla particolare considerazione che dovrà darsi alle domande presentate.

Il concorso è aperto agli orfani di guerra residenti nella provincia di Udine ed ammette maschi e femmine da sette a dodici anni.

Intendendosi di procedere all'ammissione degli orfani nei rispettiv Istituti per l'inizio del nuovo anno scolastico, le domande dovranno presentarsi alla sede della Associazione (Piazzale XXVI Luglio N.o 1) non oltre le ore 18 del giorno 9 ottobre p. v.

Oblazioni fatte nella dolorosa circostanza della morte della signorina Rosina Girardini:

Il Sig. Comm. prof. Francesco Nardari segretario particolare del ministro delle Colonie L. 100 — I Consigli degli avvocati e procuratori di Udine 100 — I Consiglieri dell'Istituto Friulano, Borgomanero gr. uff. dott. Luigi 10 — Centazzo avv. Giacomo 10 — Renier gr. uff. avv. Ignazio 10 — di Caporiacco conte avv. Gino 10 — Mandar signorina Caterina 10 — Brazzadola avv. cav. Giuseppe 10.

La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza

In morte della Signora Clementina Dell'Acqua il sig. Remo Fioritto offre alle Orfane dell'Istituto di S. Vincenzo in via Rivis 17 L. 15.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte della signora Rosina Girardini: Bosero Augusto lire 10 —

In morte della signora Clementina Dall'Acqua Bosero Augusto lire 10. — In morte del signor Luigi Cuoghi Bosero Augusto lire 10.

Al Padiglione Tullio:

Oblazioni pervenute in morte della signora Clementina Dall'Acqua:

dottor Baldassarre lire 25 — dottor Guido Parenti 25 — dottor G. Pitotti 10 — dottor Carlo Valentinis 10 — dottor Antonio Beorchia Nigris 5 — dottor Giulio Cesare 10 — dottor Peratoner 10 — dottor Giovanni Fa-ioni 5.

All'Ospizio Cronici di Udine:

Offerte in morte di Girardini Rosina: Sambuco Luigi lire 5.

Sottoscrizione

Sottoscrizione a favore del «Fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile» in morte della Signora Calcioni Clementina, madre del chirurgo primario prof. Ugo Dall'Acqua:

Comm. Emilio Pico L. 10 — Col. cav. Italo Rubbazzer 10 — avv. Alberto mini 10 — cav. Arturo Bozetti 10 — dott. Antonio De Sendbus 10 — Giuseppe Tomada 5 — rag. Giorgio Bernardis 5 — Pietro Caldana 5 — Verzegnassi Arturo 5 — Pandolfi Paolo 5 — Luigi Carlo de Carlo 5 — sac. Franco Pidutti 10 — sac. G. B. Benedetti 10 — Totale L. 100.

R. Istituto Tecnico

Il Preside avverte di nuovo che le inscrizioni alle varie classi si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 16 corrente.

Cronaca Sportiva

"Bentegodi" di Verona ed "A. S. Udinese" macht nullo

DUE GOAL A DUE

L'atteso incontro fra la Bentegodi di Verona e la prima squadra del calcio dell'A. Udinese, aveva richiamato sul campo di via mentana una folla considerevole curiosa di veder come si sarebbero comportati i concittadini di fronte ai semifinalisti dello scorso anno. Questa attesa febbrile aveva prodotto sui nostri giocatori uno stato di agitazione e di emozione che ha paralizzato in parte i mezzi e le azioni specialmente della difesa. Cosicchè questa non è apparsa sicura e potente come nei match amichevoli che hanno preceduto quello di domenica.

Si aggiunga l'improvvisa sostituzione di Barbieri con Mario Dal Dan, ancora a corto di allenamento ma che ha dato tutto sè stesso per ben figurare e si dovrà concludere che il risultato di ieri contro la forte avversaria è più che onorevole.

Raffrontando le due squadre, che col Petrarca di Padova dovrebbe costituire il miglior terzetto regionale della F. I. G. C., troviamo che il portiere Lodolo è di gran lunga superiore al suo avversario; i nostri back, come già abbiamo accennato, apparvero ieri inferiori ai Bentegodini; come apparve più sicura la linea mediana avversaria quantunque De Marco giochi sempre con bella continuità e Liuzzi avesse momenti veramente felici. Sembra però che questo eccellente giocatore per i suoi mezzi e per la sua velocità sia più redditizio quale half laterale.

La nostra prima linea invece è nettamente superiore all'avversaria, per la tecnica di gioco e per la sicurezza dei passaggi. Specialmente il trio centrale costituito da Moretti, Melchior e Bellotto darà del filo da torcere, quando sia ben sorretto dalla difesa, a molti avversari. Per la cronaca diremo che i goal per l'A. S. Udinese furono segnati nel primo tempo da Moretti e nel secondo da Melchior. Domenica avremo qui la potente squadra del Petrarca di Padova e vogliamo sperare che in tale occasione i concittadini ci daranno l'esatta misura del loro valore.

La squadra riserve, a Verona, è stata battuta per sei goal a tre.

La gita di domenica al Canin

VISIONI MERAVIGLIOSE

La escursione è stata favorita da un tempo meraviglioso e da una mite temperatura.

Diciotto gitanti tra i quali 5 signorine partiti alle ore 5 dal Ricovero Nevea, dove avevano pernottato, dopo avere superato il ghiacciaio in tre cordate, alle 10.15 raggiungevano la vetta.

La trasparenza dell'aria ha permesso di godere tutto il vasto panorama visibile dalla Cima Canin: dal lontano Nevoso ai grandi Tauri e dalle rosse dolomiti del Cadore alle Alpi Giulie vicine.

Ridiscesi, a Nevea, i gitanti, in camion tra la più schietta allegria la sera sono rientrati in Udine.

Per l'annata questa è stata l'ultima escursione ufficiale della Alpina Friulana: in tutti è rimasto lieto il ricordo delle numerose escursioni assieme compiute e vivo il desiderio di altre non lontane.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«AIDA»

Sono aperte le prenotazioni per la «Aida» che andrà in scena giovedì.

Non è senza una severa attenzione e con larghezza di mezzi che l'impresa procede alacremente ai preparativi. — Lo spettacolo sarà degno dei migliori teatri.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 3. — (Cambi). — Francia 179 — Londra 94.45 — Svizzera 470.50 — New York 25.35 — Germania 20.10.

ULTIME della SERA

Lo sciopero generale nella Venezia Giulia continua nonostante la riapertura dei cantieri fissata per domani

Importanti concessioni del governo a favore di Trieste

Il Consiglio dei ministri di ieri

Una transazione con la "Libera"

L'«Era Nuova» ha fatto affiggere ieri sera il seguente bollettino:

Giunge notizia da Roma che stamane ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri, per esaminare le questioni triestine.

Il Consiglio era stato preceduto da una conferenza tra alcuni ministri, il senatore Salata, i deputati Suvich e Banelli e l'avv. Ara, rappresentante della «Navigazione Libera».

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di addivenire ad una transazione con la «Navigazione Libera», e ne ha dato facoltà al Presidente del Consiglio nei seguenti termini:

1) per sei piroscafi sarà riconosciuto il compenso previsto dal decaduto ministro Alessio;

2) per altri piroscafi sarà assegnato un'equo compenso sulla base dell'accertamento dello stato di costruzione;

3) è anche autorizzato un compenso nella valutazione del materiale acquistato, semprechè la cifra complessiva di questo diverso compenso non superi i 100 milioni;

4) dette concessioni sono subordinate alla riapertura dei cantieri non più tardi di mercoledì 5 corrente.

In seguito a queste decisioni il Consiglio dei Ministri, i rappresentanti della «Libera» presenti a Roma hanno deciso di accettarle, e di dare ordini perchè i cantieri abbiano facoltà di riapertura.

Altri provvedimenti a favore DELLE TERRE LIBERATE

Altre deliberazioni molto importanti sono state prese dal Consiglio dei ministri per le terre redente in generale, e la nostra regione in particolare:

1) Il consiglio ha risolto la questione della rendita prebellica, col riconoscimento a tutti i possessori, cittadini italiani per diritto o per opzione, di cambiare la rendita austriaca in consolidato italiano al cambio del 40 per cento.

2) Il Consiglio ha pure regolato la posizione dei crediti verso le casse di risparmio postali austriache, fissandola al 60 per cento;

3) Il Consiglio ha preso inoltre deliberazioni per la regolazione della Cassa Depositi e Prestiti, e la regolazione degli assegni agli invalidi, cosicchè verranno riconosciuti i diritti degli invalidi appartenenti all'ex esercito austriaco. —

× × ×

Queste concessioni del governo, e le pressioni fatte da tutta la città, garantiscono la riapertura dei cantieri.

Eliminata così la causa fondamentale addotta a giustificazione dello sciopero, è evidente che la continuazione di esso tende a portare la mano su altre questioni, per le quali erano in corso trattative prima del conflitto provocato dalla chiusura dei cantieri.

Infatti il problema dei salari — dei quali è riconosciuta in massima la necessità di riduzione anche da parte della direzione centrale delle organizzazioni — può essere trattato e risoluto indipendentemente dalla questione sulla quale fu impostato lo sciopero generale di solidarietà.

La continuazione dello sciopero generale, pertanto, appare come una azione politica dei comunisti.

Dopo mezz'ora il deputato arriva e fa rimarcare che, in quanto alle cause dello sciopero, si assiste ad un gioco di scaricabarile tra le società che lo determinarono. «Bisogna quindi — dice l'on. Giunta — agire con una certa violenza formale, presso i cantieri, perchè si aprano i battenti, lasciando aperte le questioni tra i cantieri e la «Libera» e tra la «Libera» e il Governo. Altrimenti l'impressione che sulla situazione politica della città e della regione si farà il mondo, sarà quanto mai amara e dannosa».

Il comm. Guido Segrè difende la «Libera».

Il comm. Cosulich, per i cantieri, propone di attendere la apertura definitiva che può effettuarsi dopo esperite le pratiche tra la Società e il Governo.

Sanguinetti, Benvenuti, Fano e Gattegno parlano nel senso che si debbano riaprire i cantieri, magari in perdita, come i manifatturieri hanno fatto coi loro negozi.

L'on. Giunta dà ulteriori schiarimenti, e insiste presso i signori presenti delle amministrazioni dei cantieri con la preghiera di togliere la serrata.

Il comm. Cosulich, Uccelli, Guido Segrè e il cav. Sacerdoti chiedono di ritirarsi per deliberare. Dopo mezza ora di vivissima e ansiosa attesa, essi rientrano e leggono questa deliberazione, che viene accolta da applausi:

LA DELIBERAZIONE DELLA RIAPERTURA DEI CANTIERI

«I membri dei consigli di amministrazione dello stabilimento tecnico triestino e del cantiere San Rocco, presenti all'assemblea, di fronte alla gravità della situazione e alle pressioni unanimi della cittadinanza presa notizia delle dichiarazioni del commissario straordinario della città circa i precisi affidamenti delle maestranze per addivenire alla revisione dei salari, ad onta che la Navigazione Libera Triestina dichiari che deve mantenere il veto per la prosecuzione delle costruzioni, nella impossibilità di convocare i rispettivi loro consigli di amministrazioni si assumono personalmente la responsabilità di dichiarare che gli stabilimenti di San Marco, San Rocco e Sant'Andrea saranno riaperti al lavoro per rischio e conto delle due Società da mercoledì 5 del corrente mese.

«Essi fanno sicuro affidamento che tutte le rappresentanze cittadine ottengano che il governo, rendendosi conto della situazione, metta con immediata decisione, i cantieri in condizione di assicurare la continuità del lavoro».

Un grave incubo è così tolto. Il comm. Venezian, l'on. Giunta ed altri ringraziano i quattro signori. —

Su proposta dell'on. Giunta viene eletto un comitato composto dei signori Villasanta per il comune, Morpurgo per la Camera di Commerc., Ballis e Fano per i commercianti, un membro del Fascio di Combattimento, un rappresentante della Associazione Combattenti e uno delle maestranze, con l'incarico di recarsi insieme con lui a Roma presso il ministro Belotti. —

LA COMUNICAZIONE ALLA CITTADINANZA

La Camera di Commercio diffuse tosto in forma di comunicato la deliberazione suddetta. Il governatorato poi pubblicò anche esso il testo della dichiarazione dei rappresentanti dei cantieri, accolto con vivissima soddisfazione della cittadinanza.

Il comunicato di domenica DEL COMMISSARIATO CIVILE

Il commissariato generale civile comunica in data 2 ottobre:

«Nel pomeriggio di oggi il commissario civile senatore Mosconi, ha avuto un colloquio con una commissione del direttorio dello sciopero, composta dei signori Cavarocchi, Dennco e Iuraga. In questo colloquio, dopo avere illustrato la linea di condotta tenuta nella vertenza dal governo centrale e locale, fece notare come subito dopo la dichiarazione della serrata, egli insistè presso gli industriali perchè i cantieri triestini fossero immediatamente riaperti, indipendentemente dalla questione della riduzione delle mercedi, e come le trattative di questi giorni, sempre in tale senso proseguite, fossero bene avviate, tanto che egli aveva fiducia in una soluzione per la stessa serata di oggi.

Detta commissione dichiarava poi che lo sciopero sarebbe cessato ove la riapertura avvenisse nelle precedenti condizioni salariali, impegnandosi però a entrare subito in trattative per la riduzione dei salari.

Infatti poco dopo aveva luogo presso la Camera di Commercio una numerosa riunione di rappresentanze del municipio e delle associazioni economiche e politiche insieme coi rappresentanti della Società Libera Triestina e dei cantieri, dopo la quale i rappresentanti di detti cantieri, di fronte alla gravità della situazione, a consigli autorevoli e alle pressioni unanimi della cittadinanza, decisero la ripresa del lavoro, come risulta dalla dichiarazione concordata che veniva subito consegnata dagli stessi e dal comm. Venezian che aveva presieduto la riunione al senatore Mosconi.

Nella suddetta riunione venne pure deciso l'invio immediato dopo avere conferito col senatore Mosconi di una commissione a Roma per prospettare al governo la necessità di pronti provvedimenti atti ad assicurare la continuità del lavoro.

Il senatore Mosconi nella serata chiamò presso di sè la commissione del direttorio dello sciopero accompagnata dall'on. Tuntar. Avuta comunicazione di detta decisione, la commissione fece alcune riserve di forma, relative alla discussione da iniziarsi per i salari, e dichiarò di subordinare il proprio atteggiamento circa la ripresa del lavoro, agli intendimenti degli industriali rispetto alla questione dei salari nel cantiere di Monfalcone.

Un manifesto alla cittadinanza

PROVVEDIMENTI contro LE GUARDIE MUNICIPALI?

Il commissariato civile comunica in data 3 ottobre:

Indetta dal conte Noris, commissario straordinario del comune, ha avuto luogo alle ore 19 al Municipio una riunione. Erano presenti i senatori Valerio e Hortis, l'on. Giunta, i commendatori Arch e Brunner, il direttorio del Fascio, composto dei signori Pertot-Ascari, Quarantotto, Conforto e de Grandis, l'ing. Venuti per l'Associazione dei combattenti, il dottor Budinich per la Federazione degli armatori, il comm. Venezian, l'ingegner Ziffer, ed altri; in tutto 28 persone.

Il conte Noris chiese consiglio e consenso per lanciare alla popolazione un manifesto che invita alla ripresa del lavoro.

Il manifesto è così concepito:

«Lo sciopero che da cinque giorni imperversa nella nostra città e in tutta la regione DEVE CESSARE. I cantieri hanno dichiarato di aprire i battenti, e qualsiasi ulteriore prolungarsi dell'agitazione, che essendo venuto a mancare il suo fine, si tenta di mantenere viva con pretesti artificiosi, pregiudica il buon nome e i più vitali interessi di Trieste.

«Questo voi non dovete più consentire!

«Triestini! Date ancora una volta l'esempio della grande vostra fede italiana, cooperando tutti al ritorno della pace e del fecondo lavoro.

«Viva Trieste! Viva l'Italia!»

Il conte Noris legge poi la relazione del consiglio dei ministri, che ha avuto luogo oggi a Roma. Il Segretario della Federazione dei piccoli esercenti assicurò che domani saranno riaperti i negozi.

Quindi la discussione si svolse sulla partecipazione delle guardie municipio avendo un numero rilevante di esse abbandonato il lavoro nonostante il comunicato dell'altro giorno, nel quale era detto che non si poteva lasciare incustodito il patrimonio dei cittadini. Si studiarono vari provvedimenti da prendere, fra cui lo scioglimento del corpo. Il conte Noris assicurò che egli prenderà quegli urgenti provvedimenti che gli saranno consentiti dal regolamento.

Dopo qualche altra breve discussione la seduta fu tolta.

I funzionari comunali diffidati a riprendere il lavoro

Il Municipio di Trieste ha oggi emanato la seguente disposizione:

«A termini del paragrafo 38 della prammatica di servizio i funzionari comunali sono invitati a riprendere immediatamente il loro ufficio.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Le ragioni della riduzione dei salari in un comunicato degli industriali

La direzione del cantiere di Monfalcone comunica:

1) Già nelle trattative che precedettero il decreto Belotti, venne da parte del Governo, accettato:

1) che le riduzioni delle sovvenzioni accordate all'industria navale promettevano un'adeguata riduzione dei salari in vigore nel regno;

2) nelle industrie della Venezia Giulia i salari sono circa del 25 per cento superiori a quelli in vigore nelle vecchie provincie del regno;

3) I cantieri della Venezia Giulia, perciò, avvisavano il 20 agosto 1921 la FIOM della necessità di trattare sulla riduzione del salario e il cantiere di Monfalcone, ancora il primo settembre, sottopose alle maestranze le sue proposte concrete;

4) che la FIOM fece giungere, malgrado ripetute sollecitazioni, la fine del mese di settembre, senza venire a trattative concrete;

5) di fronte a ciò, il cantiere di Monfalcone in considerazione del fatto che col 30 settembre venivano a scadere i concordati, sollecitò nuovamente il 28 settembre gli operai a trattare, avvertendo che altrimenti col 3 ottobre verrebbe introdotta, fino a che fosse concluso un accordo definitivo, transitoriamente per il mese di ottobre una riduzione atta ad eliminare, almeno in parte, la differenza esistente con le paghe in vigore nelle vecchie provincie del regno, lavorando però, anzichè 4 giorni, tutti e 6 i giorni della settimana;

6) con tale sistemazione le maestranze di Monfalcone hanno tuttavia migliori condizioni di quelle vigenti nelle vecchie provincie del Regno, dove le paghe sono, ad onta di ciò sempre inferiori, e l'orario di lavoro è ridotto a 4, 3 ed anche 2 giorni alla settimana;

7) frattanto, dopo oltre un mese di attesa, la FIOM dichiarò che era pronta a trattare sulla riduzione il 3 ottobre 1921;

8) ora il direttorio dello sciopero, dopochè per deliberato di altri enti fu raggiunta quella che fino a ieri si dichiarava essere condizione per la cessazione dello sciopero, cioè la riapertura degli stabilimenti di S. Marco San Rocco e Sant Andrea, nelle condizioni precedenti, raggiunta tale riapertura, accampa oggi come motivo per far continuare lo sciopero generale, la questione salariale del nostro cantiere mentre

a) questo non venne mai chiuso, e lavora tuttora, sebbene con numero ridotto di operai;

b) le condizioni introdotte transitoriamente sono migliori di quelle vigenti nelle vecchie provincie del regno e danno alle maestranze un guadagno settimanale superiore a quello percepito fino al 30 settembre;

c) il cantiere si è dichiarato sempre pronto a trattare con le organizzazioni sulla sistemazione definitiva e lo è tuttora;

d) la stessa FIOM dovrebbe essere con oggi in grado di addivenire a trattative conclusive.

E per tutto ciò è evidente che la continuazione dello sciopero generale non può in nessun modo essere giustificata con la questione del cantiere di Monfalcone e pertanto la responsabilità per tale continuazione deve ricadere esclusivamente su chi artificiosamente cerca pretesti, pur di prolungare lo sciopero generale.

Un telegramma della Democrazia Lombarda ALL'«ERA NUOVA»

Gli articoli pubblicati da alcuni giornali, nei quali si è voluto risalire dall'episodio della «Libera» e dal giudizio su questa, a ingiuste considerazioni generali a danno di Trieste, hanno provocato vivaci commenti.

Ma a dimostrare che dette manifestazioni giornalistiche non rappresentano affatto l'opinione pubblica della nazione ci è pervenuto il seguente telegramma:

«Paoloni, direttore «Era Nuova» - Trieste. - Milano 23,3 ore 9,35.

«Convegno democrazia lombarda, affermando che è dovere nazionale considerare con zelo e affettuosamente gli interessi della Venezia Giulia, invia un saluto e un incoraggiamento alla democrazia triestina.

«F.ti: senatori Scalori e Luzzatto»

La giornata di domenica

L'Assemblea della Camera di Commercio

La seduta indetta nel pomeriggio di domenica alla Camera di Commercio e industria è riuscita oltremodo importante, perchè infine vi fu deliberata la riapertura dei cantieri.

Aperta l'adunanza dal comm. Vittorio Venezian, il cav. Villasanta per il Comune partecipa che, in merito alla revisione dei salari, le maestranze erano d'accordo, salvo deliberato contrario della loro organizzazione centrale.

Il comm. Uccelli del «Lloyd Triestino» protesta contro il «Corriere della Sera» e il «Secolo» per i loro articoli che possono dare adito a poche impressioni ai danni di Trieste.

Il comm. Venezian comunica che l'on. Giunta sta trattando con la «Libera Triestina» per cui crede che si debba attendere la sua venuta per decidere qualche cosa.

Parlano ancora i signori Arch, Ferluga, Lucatelli Gattegno e Sanguinetti, in merito al modo di fronteggiare le conseguenze dello sciopero. Ma siccome la discussione devia, si sospende la seduta per attendere l'on. Giunta.

LA GIORNATA DI IERI

Gli incidenti della mattina

Nella mattinata, squadre di fascisti giravano intorno, imponendo la riapertura dei negozi. Pochi negozi però si riaprirono. Dal canto loro squadre di comunisti si adoperavano che tutte le botteghe rimanessero chiuse.

I fascisti bruciarono molte copie del bollettino dello sciopero, uscito alle ore 9 in seconda edizione. Alle 10, un gruppetto di fascisti s'incontrò con alcuni giovani comunisti, all'angolo di via Pondares col corso Garibaldi. Furono sparati alcuni colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Il cav. Ciampoli, accorso con guardie regie, disperse i contendenti.

Altri colpi all'impazzata furono sparati in piazza Garibaldi verso le 11,30 in via Molino a Vento e in via della Raffineria.

Fu arrestato un fascista che era stato visto sparare. Vittime non se ne ebbero, all'infuori di tale Teresa Serpo, di anni 56, abitante in via Foscolo 9, che rimase ferita al femore destro e al polpaccio sinistro. Fu ricoverata all'ospedale; ne avrà per due settimane.

Da ultimo le guardie, per far sgomberare piazza Garibaldi, dovettero caricare i fascisti e mettere cordoni di sbarramento agli sbocchi delle vie adiacenti.

Alle 12.30 cinque fascisti, recatisi dinanzi alla Camera del lavoro pretendevano di entrarvi. Il cav. Ciampoli con alcune guardie, inseguitili, li trasse in arresto.

Si chiamano Cesare Alberti, Romano Benedetti, Gino Russi, Bruno Marcocchi, Umberto Scodellaro.

Il comizio che approvò la continuazione dello sciopero

La sera alle 17 ebbe luogo davanti alla Camera del Lavoro di via della Madonnina, il quotidiano comizio degli scioperanti. L'attesa era vivissima perchè era già corsa la voce delle ultime trattative fra il direttorio dello sciopero e i rappresentanti del governo.

Il segretario della Camera del lavoro, Cavarocchi, parlò a lungo, esponendo i colloqui da lui avuti con le autorità. Nell'ultimo colloquio, avuto alle 22.30 di domenica al governatorato gli venne annunciata la riapertura dei cantieri, ma non la regolazione della questione dei salari per gli operai di Monfalcone. Se i salari saranno ridotti a Monfalcone, lo saranno anche a Trieste e in tutta la regione; ma la riduzione deve essere discussa nazionalmente. Perciò il convoglio delle leghe ha deciso di continuare lo sciopero.

Parlarono poi vari altri, fra i quali Biffi, che disse che i marittimi continueranno lo sciopero fino a quando sarà vinta la resistenza dei Cosulich, e infine Tuntar, che incitò alla compattezza.

Dopo il comizio, la solita dimostrazione, il solito tentativo di scendere nel centro della città, e le non meno solite cariche delle guardie che dispersero i dimostranti in via Giuseppe Vidali.

Due contusi Claudio Trapolin, di anni 17 e Massimo Amodeo di anni 28, furono medicati alla guardia medica.